

LEGISL. XIV — 1<sup>a</sup> SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 20 DICEMBRE 1881

errore che deve ad ogni costo essere corretto. Fareste voi ad un fanciullo di sette anni sostenere colle braccia un peso che sosterrrebbe appena un uomo di trenta? È impossibile, voi direste: manca la quantità del muscolo, non si può, il peso lo trascina. Ma se « forzatelo » soggiungessi io, « che ne faccia la prova: » voi mi darestes del pazzo, perchè io richiederei un consumo illogico ed inane di forza, insomma una cosa impossibile.

« Ebbene, questa è la nostra posizione di fronte ai nostri fanciulli. Noi prescriviamo loro uno sciupio di forze intellettuali avanti ad un compito impossibile. »

E dopo aver indicato quali erano le condizioni fisiche speciali della razza italiana, e come per siffatte condizioni incombesse ai legislatori italiani di fissare metodi diversi da quelli finora seguiti, così splendidamente conchiudeva:

« Io credo che su questo grave proposito l'onorevole ministro, senza che io adoperi altre parole, vorrà molto e lungamente meditare, e vorrà portarci i suoi studi che saranno quelli di una mente illuminata.

« Il giovinetto, o signori, è come un fiore, che non ha peranco dischiuso il profumo del calice alle onde dell'aria; ma ognuno può presentirne l'olezzo, e l'aspettazione di lui s'infutura tra le gioie e le speranze. Il padre, la madre, la patria si rinnovellano in lui, nella legge dell'umana perfettibilità, legittimamente sperando che sorgerà più leggiadra la persona, più vigoroso il braccio, più alato l'ingegno, più virile il proposito, più generoso il cuore, più larga la scienza, più luminosa la vita.

« Ebbene, voi legislatori italiani, assicurate alla vostra gioventù questo tesoro di forze, ed avrete assicurato del pari la forza, la prosperità e l'avvenire d'Italia. » Benissimo! Bravo! gridava la Camera, ed aveva ragione. Ma, onorevole ministro, lo stato di pazzia, a cui ella accennava quattro anni sono, perdura ed accenna a più gravi sintomi. Occupatevi e tosto, è la raccomandazione che vi faccio in nome del paese. (*Benissimo! Bravo!*)

**PRESIDENTE.** Avrebbe facoltà di parlare l'onorevole Ercole; ma non essendo egli presente perde il suo turno.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Zucconi.

**ZUCCONI.** Il tema che io dovrei trattare mi darebbe campo ad un lungo discorso; però viste le condizioni della Camera mi limiterò ad una semplice raccomandazione, tanto più che il tema stesso non è nuovo; altra volta fu accennato non solo, ma raccomandato caldamente da una persona molto autorevole in questa Camera cioè dall'onorevole Maiocchi. Io credo che sia opportuno ritornare oggi su quelle

raccomandazioni, poichè dal momento che l'onorevole ministro si occupa di completare l'istruzione obbligatoria col suo progetto sull'istruzione complementare è bene che la sua attenzione sia anche richiamata sopra la base, per così dire, di tutta la istruzione elementare, acciocchè l'opera sua riesca in certo modo perfetta, e questa base consiste nella prima scuola alla quale si avvia il bambino, quando per la prima volta esce dalle cure materne, vale a dire all'asilo d'infanzia.

A queste istituzioni fino ad oggi, è stato dato il carattere di opere di beneficenza. Ora ognuno vede come questo carattere sia molto secondario; e che il principale scopo dell'asilo d'infanzia non sia quello certamente di raccogliere il bambino per beneficiarlo, ma quello d'insegnare a lui i primi elementi dell'istruzione e di istillarvi i primi germi dell'educazione, tanto morale che fisica. Quindi il ministro della pubblica istruzione dovrebbe direttamente occuparsi di questi istituti, che all'incontro non dipendono dal suo Ministero, ma da quello dell'interno. Io credo che sia urgente, onorevole ministro, che ella richiami a sè, d'accordo, s'intende, col suo collega dell'interno, gli asili infantili; e lo credo urgente perchè è necessario che l'azione di questi asili sia estesa, e che quelli che già esistono siano migliorati.

Non ho potuto trovare una statistica esatta degli asili d'infanzia, perchè è naturale che il ministro dell'interno, che si deve occupare di molte cose e molto gravi, e delle cure che danno a lui gli uomini grandi, non possa occuparsi dei bambini. Ho trovato una statistica che rimonta al 1869, ma poi avviene un'altra imperfetta che è stata fatta nel 1878, da cui si rileva che gli asili infantili oggi sono 1585, e sarebbero dal 1869 ad oggi cresciuti della metà. Però siamo molto indietro, poichè i comuni che non hanno asili infantili ascendono a circa 5000, e quasi tutti i comuni rurali ne mancano.

Occorrerebbe pertanto che il Governo pensasse perchè gli asili fossero ovunque istituiti, essendo certamente questo il primo mezzo per diffondere l'istruzione. In Francia, per esempio, abbiamo 4147 asili, mentre noi ne abbiamo, come ho detto, 1581 soltanto.

La proporzione per ogni 100 fanciulli, fra i 4 e 6 anni di età, che frequentano l'asilo in Francia, è di 22; in Italia è di 11.

Queste cifre dimostrano molto chiaramente che gli asili infantili presso di noi sono scarsi. E perchè sono scarsi? Perchè i comuni, i quali dovrebbero e potrebbero istituirli, ne sono impediti dalla deficienza o scarsezza dei mezzi. E qui occorre che il Governo venga in aiuto di questi asili.